

La Lega: "Paralisi Nord-Ovest" L'autotrasporto minaccia lo stop

"Chiediamo al ministro De Micheli se intenda risolvere una volta per tutte i gravi problemi di mobilità che, nonostante ripetute sollecitazioni da parte nostra, interessano l'area Nord-Ovest del Paese, con grave impatto sulla vita dei cittadini". Lo scrivono i deputati della Lega Elena Maccanti ed Edoardo Rixi, anticipando il contenuto del question time che sarà discusso oggi in Commissione Trasporti alla Camera.

"In assenza di un coordinamento da parte del Mit e nonostante l'invito delle Regioni ad una regolarizzazione omogenea nazionale, tra posti irreperibili e persone costrette a scendere dai convogli pieni, cittadini sanzionati poiché mancano regole univoche, voli praticamente azzerati da alcuni scali come Genova, la vita degli italiani sui mezzi pubblici è diventata impossibile. Di fronte poi a situazioni come l'A10, l'A26, l'Autostrada dei Fiori e l'Autostrada dei Trafori, interessate ogni giorno da code di 20 chilometri e rallentamenti, è evidente che c'è una parte del Paese che sta rimanendo isolata dal punto di vista dei trasporti e dell'economia. È arrivato il momento di abbandonare ogni lassismo, l'Italia muore mentre il governo va avanti scaricando responsabilità".

Su un altro fronte, ma sempre sullo stesso tema, interviene l'associazione dei trasportatori: "Non siamo noi a decretare il fermo tecnico dell'autotrasporto. I nostri mezzi si fermano perché il sistema autostradale ligure e, per conseguenza, del nord ovest è collassato e rende impossibile qualsiasi attività di presa e consegna delle merci, nonché la sopravvivenza delle attività di autotrasporto e logistica". Lo afferma in una nota Giuseppe Tagnochetti, responsabile di Trasportounito in Liguria, parlando di "uno dei blocchi potenzialmente più devastanti anche nella storia della portualità ligure e della logistica nel nord ovest". L'associazione parla di "incubo quotidiano in cui si sono trasformate le autostrade della Liguria. Vittime di

questa situazione parossistica sono le imprese di autotrasporto i cui mezzi restano bloccati per ore in code interminabili, non riescono più a effettuare le prese e le consegne di merce e contano ormai solo i danni e le insostenibili difficoltà economiche che spingono le aziende sul crinale dell'irregolarità".

"Ora basta - continua Tagnochetti -: se entro 48 ore non saranno individuate soluzioni come corsie preferenziali, ripristino della normale viabilità, riapertura di gallerie e viadotti limitando i lavori a precise e inderogabili fasce orarie, l'autotrasporto avvierà forme di protesta fino al fermo tecnico definitivo dei servizi".



▲ **Deputato Edoardo Rixi**

